

**RICCARDO BIGI, *Daniele Bouchard, pastore Valdese: «Sono tanti i fattori che ci allontanano, le fede comune in Cristo ci avvicina».* Settimana per l'unità dei cristiani, in «Toscana Oggi», 39/2 (2021), p. 14**

Pregare insieme, tra cristiani di confessioni diverse, è sempre una cosa importante: quest'anno assume un valore in più. Lo afferma Daniele Bouchard, pastore della chiesa valdese di Pisa: «In un periodo in cui siamo obbligati al distanziamento, una celebrazione che mette l'accento sull'unità è particolarmente significativa. Ci sono tanti fattori, in questi giorni, che ci allontanano, e si sommano a fattori storici, a tradizioni diverse: la fede comune in Gesù Cristo invece ci avvicina. La preghiera supera anche il distanziamento fisico». Anche a Pisa, come nel resto della Toscana, le iniziative della Settimana ecumenica saranno principalmente online: «Ogni sera alle 19 avremo un breve momento di preghiera quotidiana insieme, online, e domenica 24 una liturgia più elaborata che sarà trasmessa anche in tv». Il cammino ecumenico prosegue: «Direi che siamo in un momento positivo. Se lo guardiamo sul tempo lungo, è un cammino che va avanti da oltre un secolo e che vede tempi alterni. Ma se guardiamo a quello che succede giorno per giorno, vediamo tante cose belle, momenti di incontro, progetti comuni». La Toscana, afferma il pastore Bouchard, «è più avanti di altre regioni italiane: qui la fede cresce e si nutre anche nell'incontro con gli altri, e posso dire per esperienza che questo non avviene ovunque allo stesso modo». Tra i momenti più significativi che hanno segnato il cammino ecumenico negli ultimi mesi, Bouchard ricorda i corridoi umanitari che hanno visto le diverse chiese cristiane unite per far arrivare in Italia profughi e richiedenti asilo dalla Siria e da altri Paesi: «Una delle esperienze di cooperazione ecumenica più belle mai realizzate, che ha fatto scuola. Possiamo dire che l'albero dell'ecumenismo non solo è fiorito, ma sta cominciando a dare frutti maturi».